

PENSIONI Da fine giugno i lavoratori iscritti alla previdenza il proprio tfr a un altro operatore. È un'occasione che sgr e le mani sulla liquidità dei lavoratori. Intanto Confindustria e

complementare dopo la riforma Maroni potranno trasferire compagnie e non si faranno sfuggire. L'obiettivo è mettere governo si contendono le liquidazioni non versate ai gestori

La guerra dei fondi

Si riapre la battaglia sul tfr. Mentre la proposta di Emma Marcegaglia di sospendere il versamento del trattamento di fine rapporto all'Inps divide il governo, per i prodotti della previdenza integrativa è l'ora della concorrenza. Da luglio scatterà la portabilità per chi ha aderito due anni fa ai fondi pensione. Parte così la corsa agli iscritti

Le compagnie fanno leva su rendimenti stabili e positivi ottenuti grazie alle gestioni separate, puramente obbligazionarie. I fondi aperti, per attirare i lavoratori, si rinnovano e fanno la fila davanti alle aziende per portare a casa il contributo del datore di lavoro. I negoziali sono pronti a difendersi con costi bassi e campagne di pubblicità comparativa

CHI OFFRE IL LIFE CYCLE

FONDI PENSIONE APERTI

Crédit agricole

Pioneer

Reale mutua

Cardif

Bnl vita

POLIZZE PREVIDENZIALI

Alleanza

Arca vita

La Venezia ass.

Aviva

Cnp

Eurizon

Mediolanum

Uniqa

Fonte: Iama monitor pensioni

di **Roberta Castellarin**
e **Paola Valentini**

La guerra sul Tfr non è finita. Mentre divide il governo la proposta del presidente di Confindustria, Emma Marcegaglia, di sospendere per tutto il 2009 l'applicazione dell'obbligo di versamento del trattamento di fine rapporto non optato all'Inps, per i fondi pensione sta per scattare l'ora della concorrenza a due anni dall'avvio della riforma Maroni sulla previdenza complementare. La portabilità tra fondi è una novità che riguarda chi ha aderito alla previdenza complementare nel primo semestre del 2007, quando con il meccanismo del silenzio assenso si è data la possibilità di trasferire il tfr a fondi pensione aperti, chiusi e polizze previdenziali (pip). Infatti la riforma Maroni prevedeva che la possibilità di spostare il patrimonio accumulato si realizzasse dopo due

anni di permanenza nel fondo. E così dall'inizio del prossimo luglio i lavoratori che due anni fa si sono iscritti ai fondi sono liberi di traslocare se non sono soddisfatti del loro gestore, visto che chi ha portato il Tfr al fondo non può tornare a versarlo in azienda. Una scadenza che coinciderà con l'arrivo degli estratti conto sui risultati del 2008 che soprattutto per i comparti chiusi e aperti non sono stati brillanti se confrontati con la rivalutazione di legge del Tfr. Hanno più frecce al loro arco invece le compagnie di assicurazione, che lo scorso anno, grazie a una prevalenza di investimenti in titoli di Stato, sono riuscite a dare rendimenti del 4-5% con le gestioni separate, che rappresentano la maggioranza dei pip. Afferma **Davide Squarzone**, direttore generale di Prometeia advisor sim: «Da luglio la massa di lavoratori su cui agire sarà ancora più ampia e sarà reduce da estratti conto non brillanti. Credo che le più attive saranno le assicurazioni i cui pip legati alle gestioni separate vantano risultati positivi benché i loro prodotti siano più costosi e non godano del contributo del datore di lavoro». Ma sottolinea **Roberto Manzato**, direttore danni non auto e vita di Ania: «Le differenze di costo dipendono dalla tipologia di adesione più che

dalla tipologia di prodotto. Le adesioni collettive costano effettivamente meno rispetto alle individuali, qua-

li quelle legate ai pip, perché nel primo caso non pago

l'intermediario-consulente che fa il collocamento. Chi fa la scelta dell'adesione individuale sa invece che avrà un servizio di consulenza, generalmente anche post-vendita. Ma tra i prodotti individuali non ci sono grosse differenze, soprattutto su orizzonti temporali da 10-15 anni che sono quelli coerenti con le finalità previdenziali». Non è un caso quindi che i pip, grazie ai rendimenti ottenuti nel 2008 e alla presenza di intermediari-consulenti, stiano strappando in questo periodo iscritti anche a fondi chiusi più grandi.

Questi ultimi, per difendere le loro posizioni, ricordano di poter contare sul contributo del datore di lavoro (non previsto per le polizze e per i fondi pensione aperti ad adesione individuale) e sono pronti a fare campagne di pubblicità comparativa che sottolineino la loro maggiore economicità. Invece i fondi aperti si preparano alla battaglia puntando su life cycle (meccanismo di investimento che bilancia l'investimento tra azioni e obbligazioni, si veda box in pagina), su coperture accessorie e sugli accordi collettivi per assicurarsi il contributo del datore di lavoro e giocare ad armi pari con i chiusi. **Fabio Ortolani**, presidente del **Fondo Cometa**, afferma: «In uno scenario di maggiore concorrenza abbiamo dalla nostra parte le economie di scala per dare comparti con costi contenuti. E proprio in uno scenario difficile come questo una differenza sugli oneri comporta anche differenze sui risultati.

Certo, è importante che i lavoratori abbiano gli strumenti per fare il confronto». Aggiunge Ortolani: «Stiamo anche pensando a una revisione dei comparti e tra le ipotesi allo studio c'è il modello del life cycle, intanto ci stiamo attrezzando per rinnovare i mandati in scadenza». Fa eco **Giuseppe Malinverni**, direttore investimenti di Aureo Gestione sgr: «Per metà anno è nostra intenzione introdurre degli strumenti life cycle di pianificazione nel tempo della contribuzione. Ciò darà la possibilità al lavoratore iscritto di variare l'allocazione di tfr e contributi sui quattro comparti del nostro fondo pensione in base a meccanismi automatici scelti dal sottoscrittore stesso». Una delle società pioniere nel life cycle è Pioneer. Afferma **Monica Basso**, responsabile clientela istituzionale di Pioneer Investment: «Queste linee rappresentano un pilota automatico nell'asset allocation in base all'orizzonte temporale. Ma come tutti i modelli di gestione può essere rivisto in funzione della crisi: bisogna capire se in determinati casi è opportuno intervenire con correttivi per assorbire la volatilità del benchmark».

Cantieri aperti anche in casa Fonchim, come spiega il presidente **Luciano Scapolo**: «Nelle prossime settimane unificheremo il comparto monetario nel garantito e questo vuol dire portare le nostre linee da quattro a tre. Nel garantito abbiamo un afflusso di associati in crescita mentre nel monetario le uscite sono superiori alle entrate». Trae insegnamento dall'esperienza dei fondi storici il neonato Espero. Afferma **Renato Berretta**, direttore del fondo: «Lo scorso anno abbiamo selezionato i gestori per offrire ai nostri associati due comparti, bilanciato e garantito, perché abbiamo visto che altri fondi con 4-5 comparti in realtà hanno addensamenti su due o tre linee». E dal punto di vista dell'asset allocation prevale la prudenza. Racconta **Marco Barbaro**, amministratore delegato di Bnp Paribas am: «Per molti fondi negoziali è cresciuta la necessità di avere attivi liquidabili in vista di possibili richieste di anticipazioni previste dalla legge per esempio nel caso in cui i lavoratori entrino in cassa integrazione». Sulla linea della cautela anche la mossa di Pensplan Plurifonds Itas: «Il nostro è il primo fondo aperto a ottenere dalla Covip l'autorizzazione a liberarsi del vincolo di investimento minimo del 50% del patrimonio in titoli di capitale. L'innovazione non compromette

la natura dinamica e il profilo dei comparti, ma li rende più flessibili», dice **Ermanno Grassi**, vice-direttore generale di Itas Assicurazioni. Che sulla portabilità afferma: «Il tema della portabilità non sarà oggetto a breve di azioni specifiche da parte nostra. Considerando, infatti, gli ampi margini di sviluppo della previdenza complementare nel nostro paese, risulta inutile ricorrere al furto di iscritti».

Conferma **Giancarlo Biagini**, responsabile previdenza e convenzioni di Allianz spa: «Il mercato potenziale è immenso, sono circa 10 milioni i dipendenti che ancora non hanno aderito ai fondi pensione. Certamente non aiuta l'assenza di iniziative del governo per incentivare nuove adesioni, anche solo tramite campagne informative come nel 2007. Non aiuta nemmeno la crisi dei mercati e la recessione in corso. In questo contesto il 2009 sarà un anno difficile. Il nostro gruppo crede molto nella previdenza complementare e ha grandi progetti a livello europeo. In Italia siamo uno dei pochi operatori con una struttura diretta di specialisti in previdenza sul territorio. Attualmente abbiamo tre prodotti di cui uno dedicato alle adesioni collettive: su oltre 60 mila adesioni circa il 50% è di tipo collettivo. Sul fronte dei prodotti puntiamo nel prossimo periodo a dotare i nostri fondi pensione di garanzie accessorie come invalidità, ltc, e nuove rendite».

Concorda **Enrico Clemente**, responsabile previdenza complementare di Generali: «Anche in un momento in cui i mercati non danno soddisfazioni tutti dovrebbero porsi la domanda di come integrare la pensione e scegliere tenendo conto anche dei vantaggi fiscali e della disponibilità di soluzioni anche con garanzia di risultato». Peraltro i fondi pensione fanno concorrenza al risparmio gestito tradizionale. «In un momento difficile come quello che stiamo attraversando il risparmio previdenziale è un'alternativa allettante rispetto a quello gestito perché questi prodotti hanno un approccio prudente, un profilo di costi più contenuto e permettono di usufruire di vantaggi fiscali», afferma **Roberto Casanova** di Iama Consulting. Certo che una maggiore concorrenza potrebbe portare a condizioni migliori anche per i sottoscrittori. Suggerisce Barbaro: «Ci vorrebbe una portabilità perfetta che comprenda anche il contributo datoriale per tutti i prodotti perché questo renderebbe dinamico il mercato, ma non sarà facile

arrivarci. Inoltre sarebbero utili i cambiamenti attesi al decreto che regola gli investimenti perché la possibilità di una gestione collegata a parametri di rischio più che a benchmark dà maggiori possibilità di manovra al gestore».

Per aggirare l'ostacolo dell'assenza del contributo del datore di lavoro nei fondi individuali, Arca lavora sulle singole aziende. Dice **Danilo Masci**, responsabile commerciale previdenza della sgr: «In molte società, soprattutto dove è elevata la presenza di quadri e dirigenti, il fondo di categoria è visto come strumento sindacale e quindi la voglia di avere un altro fondo c'è. Se un dipendente vuole sottoscrivere il nostro fondo chiamiamo la sua azienda e cerchiamo di convenzionarla per ottenere il contributo del datore di lavoro». Conclude **Maurizio Vanzella**, direttore commerciale di Anima sgr: «L'apertura del mercato è qualcosa che permette di poter scegliere meglio. Sul fronte operativo avvieremo la possibilità di aderire a due comparti contemporaneamente, uno con il tfr maturato e l'altro con i contributi perché riteniamo sia importante differenziare i flussi». (riproduzione riservata)

I COSTI DEI FONDI PENSIONE

Indicatore sintetico dei costi - Dati a fine 2007

	2 anni	5 anni	10 anni	35 anni
◇ Fondi pensione negoziali*	1,1%	0,6%	0,4%	0,3%
◇ Minimo	0,4%	0,3%	0,2%	0,1%
◇ Massimo	4,2%	2,2%	1,2%	1,1%
◇ Fondi pensione aperti*	2,0%	1,3%	1,2%	1,0%
◇ Minimo	0,6%	0,6%	0,6%	0,5%
◇ Massimo	4,5%	2,8%	2,1%	1,8%
◇ Pip*	3,6%	2,4%	1,9%	1,5%
◇ Minimo	2,2%	1,5%	1,3%	0,7%
◇ Massimo	5,4%	3,8%	3,0%	2,5%

* Media

Fonte: Covip

PER QUALI MOTIVI VORREBBE CAMBIARE IL FONDO PENSIONE?

Le motivazioni dei delusi

1 Rendimenti insoddisfacenti

2 Insicurezza di poter recuperare le somme accantonate in caso di necessità

3 Poca flessibilità

4 Insoddisfazione dei servizi forniti e della trasparenza delle condizioni

5 Costi troppo elevati

Fonte: Indagine Mefop - Cnel, 2008

CHI ADERISCE ALLE LINEE GUIDA PER LA PORTABILITÀ

Fonchim	Azione di previdenza
Fondenergia	Fondapi
Paschi previdenza	Previmoda
Previdsystem	Fonte
Intesa Miaprevidenza	Byblos
Anima orizzonti	Gomma plastica
Eurorisparmio	Mediafond
Kaleido	Prevaer
Cometa	Eurofer
SecondaPensione	Fondav
Previmaster	Priamo
Giustiniano	Fondoposte
Intesa previdlavoro	Fondo Banca lombarda e piemontese
Alifond	Fondo personale Deutsche bank
Cooperlavoro	Fiprem
Pegaso	Fip dow
Previcooper	Fondo gruppo Banco pop
Telemaco	Fondopersonale Casse rurali trentino
Previvolo	Previndai
Foncer	Fondo gruppo Cariparma Friuladria
Previsulisse	Postaprevidenza valore
Crf previdenza	Previdenza Hdi

Fonte: Mefop

LE PERFORMANCE DELLE GESTIONI SEPARATE LEGATE ALLE POLIZZE PREVIDENZIALI

Società	Gestione separata	Perform. netta '08	Perform. lorda '08	Perform. lorda '07	Perform. lorda '06	Media 3 anni perf. lorda	Aliquota retrocess.
◇ Alleanza	Alleata Garantita	4,42%	4,42%	4,25%	4,49%	4,39%	100%
◇ Allianz	Ras Formula Sicura	3,77%	4,71%	2,08%	-	-	80%
◇ Allianz Subalpina	Previdenza Sicura	3,64%	4,55%	1,94%	-	-	80%
◇ Axa Mps Vita	Mpv Previdenza	4,05%	5,06%	4,72%	-	-	80%
◇ Generali	Gesav Global	5,55%	5,55%	6,75%	6,81%	6,37%	100%
◇ Toro Assicurazioni	Rispav Previdenza	3,46%	4,76%	4,56%	-	-	80%

Fonte: elaborazione Milano Finanza

LE PERFORMANCE A 5 ANNI DEI MIGLIORI FONDI PENSIONE APERTI

	1 anno	5 anni		1 anno	5 anni
Sai Linea Previ-Europa	-20,72%	31,71%	Sai Linea Previ-Bond	2,06%	14,71%
Aureo Comparto Garantito	3,83%	24,77%	Unipol Insieme Linea Protezione	3,12%	14,65%
Intesa FPA PrevidLavoro Linea Tfr+	1,69%	22,61%	Aig Vita Comparto Obbligazionario	3,62%	14,47%
Sai Linea Previ-Capital	2,48%	22,25%	Itas Securitas	3,58%	14,39%
Mediolanum Previgest Fpa Obblig.	3,46%	18,18%	Mediolanum Previgest Linea Obblig.	2,09%	14,33%
Pioneer PensionePiù A Obblig.	7,14%	17,96%	Helvetia Domani Linea Bilanciata	-8,94%	14,31%
Unipol Previdenza Linea A Obbl. Gar.	8,60%	17,56%	Generali Previgen Valore Genbond	6,85%	14,29%
AlMeglio Bilanciato	-12,94%	17,44%	Unipol Prev. Linea B Obb. Mista Gar.	0,37%	14,23%
Unipol Futuro Linea A Obbl. Garanzia	8,67%	16,91%	Previsuisse - Linea Garanzia	5,15%	14,17%
Ras Previras Linea 2	7,74%	16,44%	Unipol Futuro Linea B Obb. Mista Gar.	0,33%	14,15%
Hdi Fpa Azione di Prev. Linea Equilibrata	-7,84%	16,25%	Sanpaolo Previdenza Linea Protetta	-4,80%	14,12%
Fondiarla Conto Prev. Comparto Obblig.	4,98%	16,20%	Generali Previgen Global Bond	-0,51%	14,03%
Reale Teseo Linea Prudenziale Etica	6,15%	16,02%	Axa Mps Kaleido Fpa Linea Isoscele	5,07%	14,01%
Creditras Unicredit Linea Tranquilla	6,47%	15,87%	SecondaPensione Sicurezza	-2,02%	13,94%
Fondiarla Previdente Comparto Obblig.	4,84%	15,71%	Fideuram Sicurezza	5,06%	13,84%
Sai Linea Previ-Global	-14,76%	15,52%	Intesa Giustiniano Tfr+	1,56%	13,82%
Sanpaolo Previdenza Linea Obblig.	5,59%	15,50%	Sanpaolo Previdenza Aziende L.Obblig.	5,52%	13,55%
Novara Vita Bond	4,44%	15,36%	Itas Serenitas	1,38%	13,54%
Bim Vita Bond	4,39%	15,07%	SecondaPensione Progressiva	-6,52%	13,53%
Novara Vita Gest	0,31%	14,72%			

Fonte: Adb

LE PERFORMANCE 2008 DEI FONDI PENSIONE NEGOZIALI

		Perform. '08			Perform. '08
Alifond	Garantita	5,09%	Fondav	Monetaria	4,80%
	Bilanciata	-11,30%		Garantita	4,70%
Arco	Garantita	2,30%		Bilanciata Obbligaz	-5,60%
	Bilanciata Obbligaz	-10,80%		Bilanciata	-14,20%
	Bilanciata	-17,20%		Bilanciata Az	-22,80%
Cometa	Monetaria	2,40%	Fondenergia	Garantita	1%
	Garantita	3,60%		Bilanciata Obbligaz	-10,30%
	Bilanciata Obbligaz	-3,50%		Bilanciata Az	-16,90%
	Bilanciata	-15,70%	Gommaplastica	Garantita	1,70%
Concreto	Garantita	1,70%		Bilanciata Obbligaz	-8,60%
	Bilanciata	-6,40%		Bilanciata Az	-21,90%
Cooperlavoro	Garantita	1,90%	Fondoposte	Garantita	3,10%
	Bilanciata Obbligaz	-6,20%		Bilanciata	-2,30%
	Bilanciata	-17,10%	Fonte	Garantita	4,30%
Eurofer	Garantita	4,20%		Bilanciata Obbligaz	-3,50%
	Bilanciata Obbligaz	-3,30%		Bilanciata (40% Az)	-3,70%
Filcoop	Garantita	4,40%		Bilanciata (60% Az)	-10,60%
	Bilanciata	-7,00%	Fopadiva	Garantita	4,90%
Foncer	Garantita	3,90%		Bilanciata (40% Az)	-4,40%
	Bilanciata Obbligaz	-7,80%	Fopen	Monetaria	0,30%
	Bilanciata	3,80%		Garantita	4,50%
Fonchim	Monetaria	-7,70%		Obbligaz	0,80%
	Garantita	4,40%		Bilanciata Obbligaz	-4,80%
	Bilanciata Obbligaz	-9,50%		Bilanciata	-20,20%
	Bilanciata Az	-25,10%		Azionaria	-28,00%
				Garantita	1%